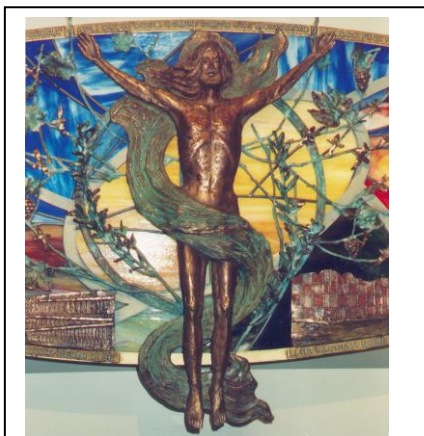
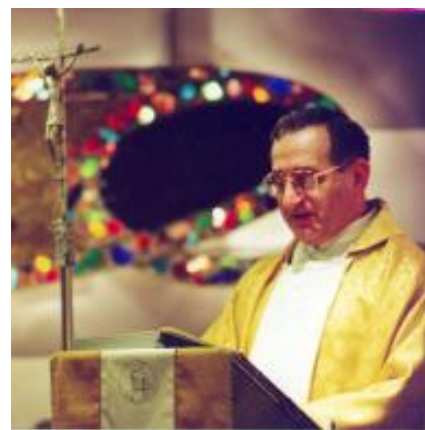




2 Ottobre 2016
5a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO C
(Is. 56, 1-7)
(Rm. 15, 2-7)
(Lc. 6, 27-38)



***Siamo entrati nel mese di ottobre**, che per tradizione è **dedicato alla Madonna del Rosario**. Avremo modo di parlare in seguito di questo argomento, ma fin da oggi proponiamoci di **onorare la Madonna** ogni giorno con **la recita personale e familiare** del Rosario. **La persona e la famiglia** che sono fedeli a questa pia pratica **hanno la certezza** della protezione della Madonna, nonostante le difficoltà e i problemi che le assillano quotidianamente.

Avviciniamoci ora alla **‘Fontana del villaggio’**, alle **Sacre Letture della Messa**, per dissetarci spiritualmente.

*La **prima lettura** è tolta dal libro del **Terzo Isaia**, che è stato scritto attorno al 500 a. C., dopo la schiavitù di Babilonia, mentre a Gerusalemme era in atto la ricostruzione del tempio, ed **esorta i giudei alla ripresa della pratica religiosa**. Delle espressioni riportate nel brano, è rimasta famosa quella che dice: **‘La mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli’**.

La parola **‘casa’** può avere qui diversi significati: può anzitutto riferirsi al **creato**, all’universo, che è la prima casa preparata da Dio per gli uomini, i quali sono invitati a dar lode al Signore e a ringraziarlo per le meraviglie che ha fatto per loro.

Per **‘casa di Dio’**, può intendersi anche **la Chiesa**, ossia la comunità dei credenti, dei battezzati, che devono ringraziare il Signore per il **dono della fede e dei Sacramenti**.

In terzo luogo, per **‘casa di Dio’**, si può intendere la **chiesa-edificio**, quella in cui ci troviamo adesso, la chiesa centrale di Cesano dedicata a **Santo Stefano**. Essa è stata progettata nel 1926 da mons. Chiapetta, famoso architetto che ha operato in tutta Italia, ed è stata consacrata nel **1937** dal **beato card. Ildefonso Schuster**. Nei giorni scorsi è stata **oggetto di discussioni** per via di un mio articolo a commento del **nuovo altare moderno** collocato al centro della chiesa, contrariamente al suo **stile originario classico ‘gotico lombardo’**.

La chiesa è la **casa di Dio**, perché **vi abita Gesù nel Sacramento dell’Eucaristia**, ed è anche la **casa del popolo di Dio**, nella quale si raduna per le celebrazioni liturgiche festive e feriali. Questo terzo significato ci ricorda anzitutto il dovere di **amare la casa di Dio**, tenendo sempre un **contegno devoto e rispettoso** della sacralità del luogo; ma ci richiama anche il dovere di **frequentare la chiesa**, non solo alla domenica, ma **anche nei giorni feriali** e, non solo, per le celebrazioni liturgiche, ma anche nelle **visite private** quotidiane. Sarebbe bello che **le mamme e le spose** che vanno ogni giorno a far la spesa, mettessero in programma anche una sosta in chiesa, magari con i nipotini, per un momento di silenzio e di preghiera. **Per troppe ore al giorno la nostra chiesa rimane deserta**, mentre **il Signore è sempre presente**, giorno e notte, **e ci aspetta**, desideroso di vederci, perché siamo figli suoi, e di darci qualche grazia particolare, ma **noi non ce ne curiamo**. Sarebbe bello anche **reintrodurre la pratica**, che quando si passa davanti alla chiesa ci **si scopre il capo e si fa il segno di croce**, come atto di fede personale e di testimonianza per quelli che ci vedono.

***Il brano di lettera di san Paolo ai Romani** (seconda lettura) contiene una esortazione a praticare **l'accoglienza, la reciproca comprensione e la carità**, sull'esempio di Gesù. La frase riassuntiva del brano è l'ultima, che recita: **'Accoglietevi perciò gli uni gli altri, come anche Cristo accolse voi per la gloria di Dio'**.

Il tema dell'**accoglienza** è un tema di **grande attualità**, per via del fenomeno della **emigrazione e della immigrazione** di persone provenienti da paesi poveri e provati dalle guerre e da varie calamità. **Papa Francesco** ne ha fatto uno degli insegnamenti centrali del suo magistero papale. **Il mondo è di tutti**, Italia compresa, pur ammettendo che **ci devono essere delle regole** che tutti devono rispettare, siano essi di etnie diverse, di fedi diverse, di usi e costumi diversi.

***Sul tema della carità** ritorna esplicitamente anche san Luca nel **brano di Vangelo**. Noi, per natura, siamo portati ad accogliere e ad amare i familiari, i parenti, gli amici, quelli che ci vogliono bene e ci fanno del bene; mentre invece **siamo un po' ostili verso i diversi, gli stranieri, gli antipatici**, verso **quelli che ci fanno qualche torto**; ma questa non è la carità che vuole Gesù, il quale dice: **'Se amate quelli che vi amano, che merito ne avete? Questo lo fanno anche i peccatori! Voi dovete amare tutti, anche i vostri nemici!'**. E' su questo punto che **ci troviamo tutti in difetto** e che abbiamo bisogno di **riflettere e di pregare lo Spirito Santo** perché ci dia la **capacità e la forza di amare** come ci insegna e come ci ama Gesù, sperando solo in una ricompensa futura.

Sono accorate e commoventi le espressioni di Gesù: **'Siate misericordiosi'**, come il Padre vostro è misericordioso. **'Non giudicate'** e non sarete giudicati. **'Non condannate'** e non sarete condannati. **'Perdonate'** e sarete perdonati. **'Date'** e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché **'con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio'**.

Sono imperativi che abbiamo sentito tante volte in questo **Anno Giubilare della Misericordia** che sta per concludersi. Ora abbiamo solo bisogno che lo Spirito Santo ci aiuti a tradurre in pratica ciò che conosciamo con la mente.

***Conclusione.**

-Oggi è la **festa degli Angeli custodi**. Essi ci ricordano che **ciascuno di noi ha il suo angelo custode**, spesso ignorato e poco invocato da noi, mentre ha una funzione importante, di **preservarci da tutti i pericoli spirituali e fisici**. Lo vogliamo fare oggi, **recitando insieme** la preghiera che abbiamo imparato da bambini: **'Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.**

-Da qualche anno la **festa degli angeli custodi** è diventata anche la **festa dei nonni**, che sono veri angeli custodi non solo dei nipotini, ma anche dei figli e di intere famiglie. **Abbiamo il dovere di pregare per loro oggi**, perché il Signore li protegga e li ricompensi del bene che fanno nelle famiglie e nella società.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>
Troverai un po' di tutto (predica compresa)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui

